

ENRICO DE MAIO AMBASCIATORE DEGLI EMIRATI ARABI. IN QUESTA INTERVISTA ESCLUSIVA CI RACCONTA COME HA COMINCIATO LA CARRIERA DIPLOMATICA, I VARI INCARICHI RICEVUTI FINO AI PIU' RECENTI INTERVENTI.

UN AMBASCIATORE ASCOLANO NEL GOLFO PERSICO

di Franca Maroni Capretti

Le cronache, giornalistiche e televisive, portano alla ribalta i nomi di protagonisti della vita ascolana nei vari settori: i nomi dei big del mondo politico, economico, industriale, imprenditoriale. Ma ci sono altri grandi nomi che il grosso pubblico conosce meno e che nelle loro sfere professionali contribui-

scono a tenere alto il nome di Ascoli, la loro città. Uno di questi è certamente Enrico De Maio, ambasciatore italiano ad Abu Dhabi proprio nel delicato periodo della guerra, quando il Golfo Persico accoglieva il contingente militare italiano.

Due lauree (giurisprudenza e scienze politiche), buona

conoscenza di inglese e francese, studi di formazione europea. Vincitore di concorso, nel 1967 De Maio ha iniziato la carriera diplomatica. Tre anni di permanenza al Ministero degli esteri per la formazione professionale e poi il volo con incarichi sempre più prestigiosi. Dopo otto anni di permanenza all'e-

stero il dr. De Maio è rientrato a Roma in qualità di Capo della segreteria di diversi sottosegretari. Dopo altri quattro anni e mezzo, nuova partenza per la Svizzera (Ginevra) con impiego nel settore politico e umanitario e poi trasferimento nel "caldo" Golfo Persico con possibilità di restarci per altri due anni.



Qui sopra: l'ambasciatore De Maio, nel costume richiesto dal protocollo, insieme ad un ministro degli Emirati - A fianco (sopra): De Maio a colloquio con Arafat - A fianco (sotto): Una riunione politica presso il Ministero degli Emirati Arabi, presente una deputazione parlamentare italiana.